



Cambridge English
Exam Preparation Centre



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CALÒ"
V.le M. UNGHERIA, 86 - 74013 GINOSA (TA)
tel. +390998245663 - E-mail: TAIC82600L@istruzione.it - PEC: TAIC82600L@pec.istruzione.it
Sito web: www.scuolacalo.it - C.F. 90122060735

REPORT FINALE **P.O.N.**

ATTIVITA` DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
ANNUALITA` 2018/2019

Ginosa: radici per crescere e ali per volare

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE ASSE I

**AVVISO 4427-FSE-Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale,
artistico, paesaggistico**

AZIONE 10.2.5A-FSEPON-PU-2018-189

a cura del Referente per la Valutazione
Ins. Rosamaria Busto

Codice identificativo progetto	Titolo modulo
10.2.5A-FSEPON-PU-2018-189	Le masserie: vita, lavoro, tradizioni
	Un cuore di pietra: quando abitavamo in grotta
	Passeggiando nel centro storico...
	Architetture urbane antiche e biografie di ginisini illustri
	Musiche e balli della tradizione popolare

Obiettivi generali:

- ✚ Sensibilizzare gli studenti al valore del proprio patrimonio culturale, artistico e paesaggistico
- ✚ Educare alla tutela del patrimonio culturale, inteso come bene comune da valorizzare e trasmettere alle generazioni future
- ✚ Valorizzare il potenziale del patrimonio culturale materiale ed immateriale in ordine alla convivenza civile
- ✚ Educare al gusto estetico
- ✚ Creare attività di rinforzo e ampliamento del curriculum nelle discipline letterarie, tecnologiche, musicali, artistiche e linguistiche
- ✚ Condurre gli studenti ad un apprendimento sul campo: imparare facendo

Gli interventi valutativi programmati nei diversi Obiettivi hanno previsto fasi di valutazione formativa e sommativa per:

- ✚ Verificare le competenze in ingresso e finali dei corsisti in accordo con gli esperti
- ✚ Verificare le aspettative e il gradimento ex-ante e finale dei corsisti
- ✚ Verificare ex-ante, in itinere e al termine di ciascun Obiettivo la progettualità degli esperti e le competenze dei rispettivi tutor
- ✚ Verificare e valutare la ricaduta sugli apprendimenti di ciascun corsista di concerto con i coordinatori ed i docenti delle classi i cui alunni avevano preso parte ad uno dei moduli di questo PON
- ✚ Accompagnare e sostenere i processi di apprendimento
- ✚ Promuovere la consapevolezza dell'acquisizione di quanto trattato in ciascun corso
- ✚ Riconoscere in modo obiettivo i progressi ottenuti
- ✚ Rilevare l'efficacia, l'efficienza e la qualità degli ambienti e del materiale usato
- ✚ Restituire un giudizio complessivo sulla loro partecipazione e sui livelli raggiunti

1^ fase: supervisione della raccolta dei dati nell'Istituto

- ✚ Si è provveduto a raccogliere i dati necessari, in collaborazione con i tutor di ciascun modulo, per lo svolgimento di una valutazione ex-ante e delle modalità da adottare;
- ✚ Somministrazione del test sulle aspettative del corso

2^ fase: coordinamento dei momenti di informazione e di formazione

- ✚ Insieme ai tutor ed agli esperti sono state coordinate le attività di monitoraggio e valutazione;
- ✚ Sono stati organizzati incontri di formazione e verifica in itinere con gli stessi per favorire una maggiore operatività nella realizzazione del lavoro di verifica e delle modalità da loro scelte;

3^ fase: cura dei rapporti fra i diversi soggetti interni coinvolti nelle attività di valutazione

- ✚ Per quanto attiene il rapporto con i soggetti interni, si è proceduto a che ci fosse un corretto svolgimento delle prove e/o attività di verifica e valutazione di ciascun Modulo.
- ✚ Somministrazione del test sul customer satisfaction dei corsisti in itinere

I test somministrati ai corsisti ex-ante e finale dal Valutatore sono stati elaborati secondo la tipologia scelta multipla e risposta chiusa e aperta. Al termine di ciascun Obiettivo è stato consegnato ai docenti esperti e tutor, un Questionario per la Valutazione che è servito al docente Valutatore di piano, per avere un quadro globale ed al contempo specifico degli esiti della Valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post, del lavoro svolto e dei punti di forza e di debolezza emersi al termine di ciascun Modulo. Il questionario predisposto dal Referente per la Valutazione consiste in domande con

risposte a scelta multipla e aperta, che hanno permesso di avere una visione immediata degli esiti formativi.

Al questionario è stata allegata la relazione finale che ciascun Esperto ha elaborato sugli aspetti positivi e migliorativi, sullo stato del materiale e degli ambienti utilizzati, sull'esito delle verifiche somministrate ex -ante, in itinere, ex-post.

Sono stati individuati i seguenti indicatori di realizzazione (**efficienza**), di risultato e di impatto (**efficacia e vitalità**):

Indicatori per la valutazione dell'efficienza rispetto all'articolazione del progetto:

- Funzionalità dei processi di organizzazione e utilizzazione delle risorse e di realizzazione fisica
- Coerenza del progetto in relazione ad obiettivi, contenuti, attività e risultati
- Rispetto delle scansioni temporali
- Gestione d'aula
- Gestione piattaforma

Indicatori per la valutazione dell'efficacia e della vitalità

- Misurazione dei risultati e degli impatti conseguiti
- Frequenza dei corsisti
- Completezza dei contenuti didattici
- Chiarezza dell'esposizione
- Materiale didattico ricevuto
- Risultati registrati nelle prove di verifica effettuate
- Corrispondenza aspettative
- Livello di gradimento del corso

Per poter valutare in maniera accurata è stata consultata tutta la documentazione prodotta per ciascun modulo. I documenti consultati sono stati i seguenti:

- Verbale Collegio docenti;
- Verbale consiglio d'Istituto;
- Schede allievi;
- Nomine Tutor, assistenti amministrativi, collaboratori scolastici;
- Contratti esperti;
- Attestati corsi;
- Documentazione relativa all'attività del bilancio di competenze ed al monitoraggio;
- Registri presenze;
- Test d'ingresso e test finali;
- Materiale prodotto dagli allievi;
- Certificazione dei risultati ottenuti;
- Ricaduta curriculare dei moduli.

Sono stati consultati direttamente ed indirettamente, al fine di identificare difficoltà ed accogliere proposte, i seguenti soggetti:

- Dirigente Scolastico e suoi collaboratori;
- D.S.G.A.;
- Esperti e tutor;
- Corsisti.

- Famiglie dei corsisti

Sono stati altresì controllati i locali, le aule attrezzate e i laboratori dove sono state espletate le attività dei vari moduli.

L'ANALISI SWOT ovvero VALUTAZIONE SOGGETTIVA DEI DATI

Le quattro dimensioni esaminate:

Strengths **Weaknesses** **Opportunities** **Threats**
 Punti forti Punti critici Opportunità Rischi

STRENGTH (<i>forza</i>) Punti di forza	WEAKNESS (<i>debolezza</i>) Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Qualità degli interventi degli esperti ✚ Coinvolgimento delle famiglie ✚ Discussione libera e guidata ✚ Coinvolgimento alunni ✚ Metodologie diversificate ✚ Uso dei laboratori ✚ Frequenza costante e assidua ✚ Utilizzo della LIM ✚ Apertura della scuola tutti i giorni in orario pomeridiano ✚ Numero ore per incontro ✚ Elevata motivazione, entusiasmo e interesse da parte dei corsisti ✚ Ottima competenza degli esperti ✚ Metodologia laboratoriale ✚ Buona occasione di arricchimento culturale per il docente/tutor ✚ Clima collaborativo e sereno tra il personale coinvolto ✚ Conoscenza del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Eterogeneità anagrafica dei corsisti ✚ Diversificare orari dei corsi
OPPORTUNITY (<i>opportunità</i>) Elementi esterni che favoriscono le possibilità di riuscita del progetto	THREAT (<i>rischio</i>) Fattori che determinano rischi per la riuscita del progetto
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Impiego e collaborazione con gli esperti esterni ✚ Interazione con altre Enti e Agenzie educative ✚ Ricaduta sociale sul territorio ✚ Giocare un ruolo di leadership educativa in ambito territoriale ✚ Opportunità per gli alunni di sviluppare e migliorare le proprie competenze a seconda dei percorsi seguiti, nonché la propria autostima. 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Difficoltà da parte di alcuni corsisti a seguire più corsi contemporaneamente, in aggiunta ai progetti e alle attività curricolari

<ul style="list-style-type: none"> ✚ Opportunità di conoscere il patrimonio artistico- paesaggistico, storico-culturale del proprio territorio. ✚ Sviluppare la curiosità per aprirsi a nuove domande e conoscenze. 	
---	--

Dall’analisi SWOT, i dati che emergono, ci permettono di rilevare una verifica sommativa e finale degli Obiettivi del Piano e di come abbiano avuto un’efficacia positiva sui destinatari e sugli stessi operatori.

I punti di debolezza fanno emergere la necessità diversificare gli orari dei corsi e rendere i gruppi più eterogenei.

Dall’incontro di verifica svolto insieme ad esperti e tutor al termine dei progetti è emerso che, la ricaduta sugli apprendimenti per alcuni alunni è stata positiva.

Dai questionari somministrati ai corsisti sul costumer satisfaction, ho potuto rilevare come gli stessi, in massima parte abbiano scelto i diversi obiettivi in modo libero e consapevole, tanto da confermare nel test di gradimento la volontà di ripetere l’esperienza in modo più o meno analogo.

La programmazione è stata rispettata secondo la scansione temporale prevista dal progetto.

Le strutture concordate con gli esperti hanno trovato riscontro con le effettive attività svolte. Come risulta dalle tabelle di riepilogo dati degli interventi di formazione, gli iscritti iniziali n.141 che hanno portato a termine il corso sono 141, coloro che hanno ricevuto l’attestato sono stati 141.

Risultati conseguiti

I risultati, registrati nelle prove di verifica intermedie e finali somministrate ai corsisti, sono stati positivi in tutti i moduli. La documentazione relativa agli aspetti della ricaduta curriculare, inserita nella piattaforma on-line, ha messo in evidenza un generale miglioramento da parte dei ragazzi oggetto del percorso formativo.

Tempi

Le attività formative del Piano hanno avuto inizio per alcuni corsi ad Aprile 2019 e si sono concluse entro Giugno 2019. I tempi di attuazione di tutte le attività formative sono stati in linea con quelli programmati e non hanno fatto registrare ritardi o slittamenti.

Al termine del mio Report di Valutatore relativamente al Progetto Azione 10.2.5A-FSEPON-PU-2018-189, posso comunque rilevare la positività degli esiti di ciascun modulo, così come si evince dai grafici allegati a questa relazione sui test da me somministrati, monitorati ed elaborati.

Ginosa, 27 Giugno 2019

Il Referente per la Valutazione
Ins. Rosamaria Busto

Report conclusivi
dei
Docenti esperti e tutor
dei 5 moduli

Modulo
“Le Masserie: vita, lavoro, tradizioni”



Esperto: prof.ssa Punzi Maria -Tutor: Ins. Eugenia Colamito

RELAZIONE FINALE

Gli obiettivi, del modulo dedicato alle masserie del corso “Le Masserie: vita, lavoro, tradizioni”, sono stati quelli di:

- Sensibilizzare gli studenti al valore del proprio patrimonio culturale, storico - artistico e paesaggistico;
- Educare alla tutela del patrimonio culturale, inteso come bene comune da valorizzare e trasmettere alle generazioni future;
- Valorizzare il potenziale del patrimonio culturale materiale ed immateriale in ordine alla convivenza civile;
- Educare al gusto estetico;
- Creare attività di rinforzo e ampliamento del curriculum nelle discipline letterarie, tecnologiche, musicali, artistiche e linguistiche.
- Accompagnare gli studenti ad un apprendimento sul campo: imparare facendo.

Le azioni formative del modulo hanno mirato nello specifico a educare alla conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale costituito:

- dal patrimonio artistico - architettonico, in particolare quello rurale (masserie fortificate, torri di avvistamento, cappelle rurali);
- dal patrimonio paesaggistico, costituito dalla simbiosi tra fattori umani e fattori naturali, che ne definiscono la peculiarità e la bellezza del territorio di Ginosa
- da beni immateriali quali usi, costumi, devozioni, tradizioni e valori della civiltà contadina;

Si è tenuto conto delle domande direttamente esperibili dai bambini:

Chi viveva nelle grandi masserie? Come vivevano i nostri nonni da bambini? Come si arava? Qual era il cibo dei contadini? A cosa servivano le torri di avvistamento?

Il nostro intento è stato quello di aprire le porte dell’aula verso l’esterno al fine di esplorare e conoscere l’ambiente, ricercare le fonti produrre elaborati digitali e manufatti grafici e fotografici. Il progetto, infatti, si è articolato tra diversi laboratori, passando dalla ricerca delle fonti in biblioteca all’esperienza diretta nelle masserie.

Nell’antica masseria Girfalco del Sig. V. Cascio, accompagnati dai racconti del Sig. F. Strada i bambini sono stati immersi nella realtà contadina della prima metà del Novecento.

Da una tradizionale masseria storica a una moderna masseria didattica, che ancor oggi, pur dotata di innovativi e tecnologici sistemi di produzione ha mantenuto lo stretto rapporto dell’agricoltore con la sua terra, nel rispetto degli animali e delle coltivazioni autoctone e dell’ambiente murgiano. Dopo aver conosciuto la vita in masseria, è stata indispensabile la visita al Forno Ottocento di Lucia Miceli per sperimentare come le antiche varietà di cereali venivano macinate un tempo, degustando in fine la genuinità di prodotti artigianali.

Nel conoscere il mondo della civiltà contadina non poteva mancare l’aspetto ludico, così i bambini in compagnia del Sig. S. Giove si sono cimentati nei giochi del passato.

Le attività laboratoriali in aula, inoltre, sono servite a far riflettere sulle esperienze direttamente vissute, realizzando infine una “carta d’identità” degli oggetti e manufatti conservati nei locali della masseria Girfalco e la tavola fotografica di localizzazioni dei luoghi visitati oltre che disegni.

Inoltre, raccogliendo le sensazioni e i ricordi maturati durante il percorso, si è cercato di produrre un testo per la pubblicazione dell’articolo sul giornale “La Goccia”, riportano i racconti dei bambini.

Si è cercato di accompagnare gli alunni in un “viaggio” esplorativo del territorio perché possano scoprire come la storia continui a persistere ed alimentare il presente.

DESTINATARI

29 bambini delle classi 3 e 4 scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo

DURATA

9 incontri pomeridiani (soprattutto) per complessive 30 ore

PERIODO DI SVOLGIMENTO

Da 12 aprile a 14 giugno 2019

ATTIVITÀ SVOLTE

1° Incontro

12/04/2019 ore 14.30/18.30 (4 ore)

Pronti si parte... dalla ricerca!

Prima parte – Accoglienza.

- Gioco di conoscenza per favorire la socializzazione tra alunni.
- Conversazione guidata per far emergere le aspettative relative al progetto
- Presentazione del progetto e indicazione generale sui temi da sviluppare al fine di accostare i corsisti alla specificità dell'argomento.
- Illustrazione e somministrazione del test d'ingresso per appurare i livelli di partenza e identificazione delle competenze all'inizio dell'intervento formativo di ogni singolo partecipante.

Prova con domande a risposta multipla e aperta.

Seconda parte – Uscita didattica presso la Biblioteca civica di Ginosa

Incontro nella Biblioteca civica con la dott.ssa Rosa Melluso, la quale ha illustrato il patrimonio librario relativo alle Masserie del territorio.

2° Incontro

03/05/2019 ore 14.30/17.30 (3 ore)

Un giorno da giornalisti...

Prima parte

- Incontro con il direttore del giornale “la Goccia”, Sig. Stefano Giove il quale ha illustrato come formulare e svolgere un'intervista.
- Visione e analisi dei dati raccolti in biblioteca.

Seconda parte

Incontro e intervista per il (giornale la “Goccia”) al Sig. Ferdinando Strada sulla masseria Girifalco e la raccolta di oggetti in essa contenuti.

3° Incontro

10/05/2019 ore 14.30/18.30 (4 ore)

Scopriamo la Torre Masseria Girifalco

Visita guidata presso la Masseria di Girifalco.

Incontro con il Ing V. Cascio. e Sig. F. Strada, i quali hanno mostrato il paesaggio circostante, la masseria, gli animali e la raccolta di oggetti (arnesi da lavoro e gli attrezzi di uso quotidiano, della civiltà contadina) custoditi all'interno di una delle sale della masseria.

Inoltre, i bambini hanno fotografato il percorso svolto.

4° Incontro

17/05/2019 ore 14.30/17.30 (3 ore)

Non solo intervista ...

- Pomeriggio dedicato al resoconto del materiale raccolto durante l'intervista e l'uscita presso la Masseria Girifalco.
- Gioco – didattico con “Le carte di Latertia et fabulae”: gioco ispirato al memory con tema inerente al progetto.
- Creazione carta d'identità di alcuni oggetti, arnesi di lavoro e gli attrezzi di uso quotidiano della civiltà contadina.

5° Incontro

24/05/2019 ore 14.30/18.30 (4 ore)

Scopriamo La Valle degli asini

Visita guidata presso la struttura privata, azienda agricola e zootecnica, specializzata nell'allevamento degli asini.

I proprietari hanno guidato i bambini alla scoperta degli asinelli di Martina Franca, illustrando le caratteristiche e le virtù dell'animale. Inoltre, hanno mostrato i vari passaggi dalla mungitura manuale e meccanica alla trasformazione del latte d'asina.

I bambini hanno avuto la possibilità di spazzolare e mungere manualmente l'asinello Somalia, degustare il latte d'asina.

Inoltre, osservazione del territorio circostante e di altri animali presenti nella masseria.

6° Incontro

31/05/2019 ore 14.30/17.30 (3 ore)

Dalla farina ai prodotti da forno.

Visita guidata al Forno Ottocento di Ginosa.

- Illustrazione, esperienza tattile e degustazione di grani antichi
- Sperimentazione della macina a pietra
- Visione del processo di lavorazione dalla farina ai prodotti da forno.
- Degustazione dei prodotti (pane e biscotti)

7° Incontro

03/06/2019 ore 14.30/17.30 (3 ore)

Dal raccontare al creare...

Le attività laboratoriali in aula. Realizzando elaborati per focalizzare i percorsi e le localizzazioni dei luoghi visitati oltre che delle “carta d'identità” degli oggetti e manufatti conservati nei locali della masseria Girifalco.

8° Incontro

07/06/2019 ore 14.30/17.30 (3 ore)

Creatività e giochi.

- Prima parte – Nei panni di un redattore

Raccogliendo le sensazioni e i ricordi maturati durante il percorso, si è cercato di produrre un testo per la pubblicazione dell'articolo sul giornale “La Goccia”, riportano i racconti dei bambini.

- Seconda parte - I Giochi antichi

Nel conoscere il mondo della civiltà contadina non poteva mancare l'aspetto ludico, così i bambini in compagnia del Sig. S. Giove si sono cimentati nei giochi del passato, attività che ha entusiasmato moltissimo.

9° Incontro

14/06/2019 ore 09.30/12.30 (3 ore)

Quasi alla fine dell'esperienza.

- Proseguimento e completamento dei lavori iniziati negli incontri precedenti: “carte d’identità” e tavola fotografica di localizzazioni dei luoghi visitati.

Attività finalizzate all'allestimento della mostra.

- Somministrazione del test per il monitoraggio del corso.

- a valutazione finale per appurare gli obiettivi raggiunti è stata strutturata sulle attività laboratoriali svolte.

Modulo:
«Un cuore di pietra: quando abitavamo in grotta»
Esperto: Prof.ssa Giulia FORTUNATO – Tutor: Ins. Cecilia PASTORE
RELAZIONE FINALE

Il modulo è stato realizzato nell'anno scolastico 2018/19 dal mese di aprile al mese di giugno per un totale di otto lezioni per trenta ore complessive, così come previsto da programma. Il percorso è stato rivolto ad alunni frequentanti la classe quinta della scuola Primaria e alunni della classe I della Scuola Secondaria di primo grado.

Obiettivo strategico è stato quello di sensibilizzare gli alunni alla conoscenza del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico del territorio in cui vivono per pervenire alla educazione alla tutela.

IN SINTESI GLI OBIETTIVI PROGRAMMATI SONO:

CONOSCERE PER VALORIZZARE E TUTELARE: la conoscenza del patrimonio architettonico, artistico, paesaggistico è condizione necessaria per maturare atteggiamenti volti alla tutela e alla valorizzazione dello stesso.

EDUCARE ALLA BELLEZZA: saper riconoscere e godere della bellezza attorno a sé per contribuire alla cittadinanza attiva, a formare cioè i futuri cittadini consapevoli di appartenere ad una comunità depositaria di valori e tradizioni.

METODOLOGIE ADOTTATE:

Attraverso una metodologia di apprendimento attivo che ha favorito un approccio esperienziale, i ragazzi hanno partecipato ad una serie di attività volte alla conoscenza della gravina e dei villaggi rupestri che la caratterizzano.

Attraverso visite guidate nei luoghi, sono stati stimolati ad osservare, a fotografare, a riflettere.

Grazie al contributo di esperti del territorio, è stato loro proposto di affrontare la conoscenza del territorio sotto diversi aspetti: paesaggistico, naturalistico, architettonico, artistico.

Le esperienze sono state in seguito finalizzate, adottando una metodologia laboratoriale, alla elaborazione di un prodotto finale che ha stimolato le loro emozioni attivate proprio dal nuovo atteggiamento verso la bellezza che li circonda.

ATTIVITÀ SVOLTE:

La prima lezione si è svolta presso il Museo Civico di Ginosa con l'Archeologo Angelo Moro. Qui i ragazzi hanno visitato dapprima la mostra 'Ginosa, un paese da scoprire'. Grazie a reperti archeologici e ricostruzioni hanno ripercorso la storia del territorio ginosino dalla preistoria (Riparo dell'Oscurusciuto) al periodo bizantino. La chiesa rupestre di Santa Sofia e di Santa Barbara posizionate di fronte al villaggio Rivolta ha dato occasione di parlare della funzione residenziale del villaggio e di quella sacra posta proprio di fronte. Il pianoro del castello, importante sito archeologico, dove sono stati rinvenuti reperti che coprono un ampio range che va dall'età del bronzo (resti di capanne), al periodo medievale bizantino (monete e resti di costruzioni) ha fatto comprendere ai ragazzi come il territorio sia stato da sempre e per lunghissimo tempo abitato.

Nella seconda parte della lezione, l'archeologo ci ha eccezionalmente aperto le porte del deposito dei reperti archeologici del Museo Civico. Qui ha mostrato diversi reperti suscitando la curiosità degli studenti. Dapprima vasi realizzati con la tecnica del colombino in periodo preistorico. Poi manufatti peuceti e greci, quindi coevi ma con sostanziali differenze di manifattura e rifinitura (tecnica delle figure rosse del periodo greco).

Molto interessante è stato osservare uno dei venticinque blocchi di un affresco ritrovato nello scavo di una cisterna sul pianoro del castello realizzato nel 1994. L'affresco, rappresentante San Sebastiano colpito dalla freccia, risale al 1400 circa e doveva essere collocato in una chiesa poi distrutta (probabilmente chiesa di San Nicola).

Successivamente i ragazzi hanno potuto comprendere l'attività certosina che i restauratori fanno per recuperare un affresco distrutto. Su una stampa in scala reale dell'affresco di Santa Barbara che è stato distrutto da vandali, l'archeologo ha fatto vedere come ogni singolo frammento di affresco viene collocato come in un grande puzzle.

La seconda lezione è stata divisa in due parti; nella prima parte i ragazzi, attraverso lo strumento digitale e in particolare attraverso l'uso di Google Earth hanno potuto individuare le zone del territorio oggetto di approfondimento, nella seconda parte, invece, è intervenuto il Dott. Geologo Francesco Sozio che ha spiegato la formazione delle gravine.

E' stato proposto agli studenti la lettura della carta geologica del territorio. Essi hanno potuto leggere attraverso i colori i diversi tipi di rocce che costituiscono la Murgia e poi la Gravina di Ginosa. Hanno potuto osservare come la roccia calcarea carbonatica (detta Calcarea di Altamura) molto più dura delle altre, costituisce la zona della Murgia mentre quella più tenera (detta Calcarea di Gravina di Puglia) costituisce la Gravina di Ginosa e in particolare tutta la zona che poi è stata scavata dall'uomo. Verso il mare, invece, vi sono depositi di sabbia e ghiaia (conglomerato sabbio-ghiaioso). Contemporaneamente alla lettura della carta geologica, gli studenti hanno potuto osservare da vicino i diversi tipi di roccia grazie ai frammenti portati dal geologo. Molto interessante è stato osservare un frammento di pietra pomice che deriva da uno strato di materiale spesso 50-60cm presente sul territorio e che deriva dall'eruzione del monte Epomeo di Ischia. A proposito di questo, gli studenti sono stati esortati a ricordare quanto riferito nella lezione precedente dall'archeologo. Infatti fu proprio questo strato di cenere che ha permesso di conservare il sito dell'Oscurusciuto chiamato per questo 'la Pompei preistorica'.

Nelle lezioni precedenti, gli studenti hanno cominciato a sentir parlare di popolazioni che hanno abitato il territorio per molti secoli, come quella dei Peucezi. Hanno conosciuto il Riparo dell'Oscurusciuto, hanno ascoltato il geologo che ha parlato loro di come si sono formate le Gravine. E' stato pertanto necessario focalizzare l'attenzione degli studenti su come tali attività si sono succedute nel tempo. Per far questo è stato opportuno andare in biblioteca e consultare testi scritti che ricostruissero la storia di Ginosa.

I ragazzi sono stati divisi in gruppi eterogenei e si è chiesto loro di ricercare nei testi ulteriori informazioni su quanto appreso nelle lezioni precedenti. Oltre che i testi presenti nella biblioteca digitale quali quelli di Bozza-Capone, Angela Capurso, è stato possibile consultare il testo fondamentale di Pietro Parenzan 'La Gravina di Ginosa - aspetti naturalistici' e quello di Pietro Tamburrano 'Radici preistoriche e protostoriche dell'antica Ghènos'.

La quarta lezione ha avuto come obiettivo quello di individuare i caratteri comuni e distintivi delle abitazioni tipiche della Gravina. Già nelle lezioni precedenti gli studenti sono stati stimolati ad osservare immagini su testi scritti e a individuare le differenze del modo di abitare tra i due villaggi, quello della Rivolta e quello del Casale. L'osservazione dell'abitazione troglodita tipica del "grattacielo rupestre" del villaggio Rivolta è stata ben compresa dai discenti i quali già durante la prima lezione avevano avuto modo di vedere il modello del villaggio costituito da 66 grotte disposte su cinque livelli. Per cercare di comprendere come, successivamente, il modo di abitare nella Gravina sia cambiato nel tempo, sono stati analizzati e commentati disegni tratti dalla tesi di laurea in architettura di Giusy Pardo "la Gravina di Ginosa come parco culturale: un progetto per via Matrice". Semplificando, gli studenti sono stati portati, attraverso l'osservazione, a comprendere come siano cambiate le esigenze abitative e quindi l'abitazione. Si è così potuto far comprendere loro le caratteristiche comuni delle case-grotta, gli ambienti, gli elementi di arredo fisso che frequentemente si ritrovano in questo tipo di abitazione come pure il modo di costruire e gli elementi costitutivi come la volta di copertura, i diversi comignoli simbolo della famiglia che abitava la casa - grotta.

La quinta lezione si è tenuta presso i laboratori di grafica digitale dell'IISS - SFORZA BELLISARIO di Ginosa. Un gruppo di studenti guidati dalla prof.ssa MONDELLI e Prof.ssa DI TINCO hanno

collaborato con i nostri alunni per mostrare le funzioni principali del software di grafica "Illustrator" e "Photoshop". Obiettivo era quello di redigere testi, selezionare foto, modificarle, per pervenire all'elaborazione di un pieghevole sulle esperienze fatte dai ragazzi nelle lezioni precedenti. I ragazzi sono stati suddivisi in gruppi di 4/5 alunni. Ogni gruppo si è occupato di un aspetto particolare, ha redatto i testi, scelto le foto di riferimento.

Alla fine, sotto la guida degli studenti del grafico, si è proceduto ad impaginare il tutto utilizzando una matrice già precedentemente preparata. Alla fine dell'attività i ragazzi hanno potuto visionare la stampa del prodotto. Obiettivo della presente attività era quello di utilizzare risorse digitali per pervenire ad un prodotto che potesse valorizzare le attività finora svolte e insieme la conoscenza del territorio.

Accompagnati da Pietro DI CANIO, esperto e studioso del territorio, gli studenti hanno fatto un'uscita didattica nel rione Casale della Gravina di Ginosa. Hanno potuto osservare direttamente i tipi edilizi presenti nella gravina. Partendo dall'abitazione in grotta per arrivare alla casa- grotta e alla sua più recente evoluzione: la casa palazzata. Sono stati stimolati ad osservare, grazie ai numerosi crolli presenti, le tecniche costruttive più comuni: come ad esempio era fatto un muro, una volta, un architrave della finestra. Hanno osservato inoltre il letto della Gravina riuscendo anche a distinguere lo strato di roccia denominata 'calcare di Altamura' che essendo molto dura non è stata scavata, dalla 'calcarenite di Gravina', più tenera e quindi scavata dall'uomo nel corso dei secoli. Contemporaneamente sono stati esortati ad osservare la flora, a raccoglierne qualche esemplare per poterlo utilizzare nell'ultima lezione.

La settima lezione si è tenuta in classe. Obiettivo è stato quello di stimolare i ragazzi alla riflessione per pervenire al concetto di tutela del bene storico-artistico-architettonico e paesaggistico.

In una prima fase è stato proposto agli studenti di riguardare le foto inerenti le lezioni precedenti, contestualmente si sono ripresi i concetti fondamentali e si è cercato di posizionare gli eventi fondamentali della storia di Ginosa sulla linea del tempo.

In una seconda fase, ad ogni studente è stato chiesto di scrivere un breve testo su ciò che delle lezioni precedenti lo aveva incuriosito, arricchito, interessato. Successivamente, su base volontaria è stato chiesto loro di girare dei brevi video sull'oggetto del loro interesse, per produrre poi un video complessivo che descrivesse tutte le attività fatte.

I ragazzi, sia della scuola primaria che secondaria, hanno risposto molto bene all'attività proposta dimostrando di aver raggiunto gli obiettivi formativi dell'intero percorso proposto. Stimolati alla riflessione su ciò che hanno osservato, imparato a conoscere, scoperto, si è chiesto loro di spiegare il significato di tutela, quali azioni si possono mettere in atto per pervenire alla tutela del bene.

Nell'ultima lezione è stato affrontato il tema vegetazionale della Gravina. Durante la passeggiata in Gravina, gli studenti sono stati esortati a raccogliere essenze tipiche della stessa. Successivamente, tali essenze sono state conservate tra fogli di giornale al fine di utilizzarle poi per fare un erbario.

La lezione ha visto l'intervento prezioso della Prof.ssa Michela Casamassima, agronoma. Nella prima fase è stata proposta ai ragazzi una breve presentazione sulle essenze tipiche della Gravina e sull'uso che ancora oggi si fa di esse. Nelle foto, i ragazzi hanno riconosciuto molte delle essenze che essi avevano precedentemente raccolto.

E' stato poi spiegato loro come si fa un erbario, a cosa serve, cosa indicano i nomi(genere della pianta e specie). Nella seconda parte della lezione, di tipo prettamente laboratoriale, attraverso una didattica per scoperta, gli alunni hanno dapprima riconosciuto le specie che avevano raccolto e poi fatto un semplice erbario.

Con cura, hanno incollato la pianta da loro scelta, ne hanno trovato il nome, e lo hanno trascritto distinguendo tra il nome comune e quello scientifico.

La verifica finale, somministrata sotto forma di dibattito/discussione, ha fornito prova del raggiungimento degli obiettivi programmati.

IL RUOLO DEL TUTOR:

Il tutor ha contribuito alle azioni di coordinamento fra le diverse risorse umane che partecipano all'azione, ha inoltre svolto azioni di collegamento generale con la didattica istituzionale, di monitoraggio, verifica, valutazione, ricaduta degli esiti formativi degli allievi sugli apprendimenti curricolari, mantenendo il contatto con i Consigli di Classe di appartenenza dei corsisti.

Inoltre, per l'organizzazione e realizzazione del percorso in oggetto il tutor ha:

- ◆ predisposto, in collaborazione con l'esperto, una programmazione dettagliata dei contenuti dell'intervento, corrispondenti a segmenti disciplinari e coerenti con le competenze rilevate e quelle da far acquisire;
- ◆ ha tenuto aggiornato il registro didattico e di presenza annotando le presenze e le firme dei partecipanti, degli esperti e la propria riportandoli poi in piattaforma;
- ◆ ha compilato la scheda allievo dell'anagrafica studenti, provveduto a controllare le autorizzazioni per le uscite didattiche.

In relazione ai bisogni formativi rilevati, in collaborazione con l'esperto, è stata redatta una programmazione dettagliata dei contenuti e delle metodologie e strategie dell'intervento coerente con le competenze rilevate e quelle da far acquisire. La frequenza è stata regolare così come si può rilevare dalla sezione registrazione assenze della piattaforma, ed è apparso che gli alunni abbiano partecipato volentieri al corso. Gli stessi orari e tempi dell'attività sono stati puntualmente rispettati.

Le relazioni interpersonali tra il tutor e l'esperto del corso sono state improntate alla massima stima, condivisione, collaborazione e cooperazione nell'azione formativa. La relazione educativa con gli alunni è stata molto serena e basata sulla fiducia e sulla massima disponibilità nei loro confronti nei momenti di difficoltà dell'azione formativa. Grazie alla mediazione dei conflitti relazionali realizzata all'interno del gruppo classe, gli alunni hanno stabilito tra loro relazioni positive, per cui il clima in cui si sono svolte le attività è stato globalmente sereno e collaborativo. Data l'eterogeneità del gruppo dei corsisti, i contenuti e le attività sono state proposte in modo graduale nel rispetto degli stili e ritmi di apprendimento di ciascuno, delle competenze pregresse e delle attitudini e interessi dei singoli, per cui la percezione è che quanto realizzato sia stato gradito da un gran numero di alunni. Inoltre, l'utilizzo di strategie di apprendimento di tipo laboratoriale ha prodotto un progressivo coinvolgimento e interesse, come pure la motivazione e l'impegno sono gradualmente aumentati per l'intera durata del corso. Dalla valutazione della ricaduta sugli apprendimenti curricolari, emerge che buona parte degli alunni in questione ha fatto registrare sensibili miglioramenti relativamente al recupero, allo sviluppo e al potenziamento di conoscenze, abilità e competenze.

Da tutti gli elementi di cui sopra si può affermare che gli obiettivi formativi previsti dal corso sono stati sostanzialmente conseguiti in modo soddisfacente, per cui il livello di efficienza ed efficacia del percorso formativo è da ritenersi positivo.

MODULO
“ARCHITETTURE URBANE ANTICHE E BIOGRAFIE...”

Esperto: Prof.ssa Maria Carmela Bonelli

Tutor: Prof.ssa Luisa Mensa

RELAZIONE

Il modulo è stato rivolto a gruppi eterogenei di alunni delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria. Ha avuto come finalità l'educazione alla tutela del patrimonio comune ed al gusto estetico; gli alunni hanno imparato anche piccole frasi in inglese, utilizzate per il video di promozione dei beni locali.

Hanno visitato alcuni palazzi abbarbicati sulla gravina ed i palazzi del centro storico in quanto emergenze di notevole valenza culturale ed estetica, spesso poco conosciuti dagli stessi ginocini.

Sono edifici "vissuti", capaci di restituire biografie di uomini e donne, che hanno segnato la storia cittadina e regionale. E' stata un'occasione preziosa per comprendere "sul campo" fasi importanti della storia locale e nazionale, poiché i palazzi sono l'esito del passaggio dal sistema feudale a quello della proprietà agraria borghese. Non sono ruderi, ma case che parlano - a chi sa fermarsi per ascoltare- di coloro che vi sono vissuti o vi hanno lavorato. Siano essi abitati dagli eredi, sia da nuovi proprietari, sia adibiti a strutture comunali, in ogni caso sono finestre sulla società che li ha prodotti e sulle storie che tra saloni e giardini si sono svolte e sedimentate; storie di uomini e donne, laici e religiosi.

Sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- Conoscenza di alcuni beni culturali locali, sì da rendere significativo il legame tra il presente ed il passato;
- conoscenza di aspetti di vita quotidiana in disuso;
- educazione al gusto estetico;
- avvio allo studio della storia, avvalendosi dell'osservazione e del metodo storico;
- conoscenza e valorizzazione dell'evoluzione sociale, culturale ed economica del territorio.

Gli incontri si sono svolti regolarmente dall'11 aprile al 28 maggio, per un totale di 30 ore. Per esigenze di riprese video, sono state tenute altre 6 ore extra, regolarmente autorizzate dalle famiglie, le quali hanno espresso un alto indice di gradimento.

**MODULO
PASSEGGIANDO NEL CENTRO STORICO**

Esperto: Prof.ssa Maria Carmela Bonelli

Tutor: Ins. Eugenia Colamito

RELAZIONE

Il modulo, volto ad educare alla conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e culturale ereditato dalle generazioni passate, nel suo complesso ha permesso agli studenti di mappare il percorso, che si snoda essenzialmente tra piazza Nusco e via S. Giovanni, attraverso un itinerario, in parte anche "ideale".

Il "giro" alla scoperta dei multiformi volti di una Città dalle origini antichissime, la cui storia reca i segni di presenze sommatesi nel tempo, ha suscitato grande interesse: un cuore antico – oggetto di continua scoperta - la cui trama insediativa, tra mito e realtà, arte ed architettura, è frutto di uno stabile rapporto fra uomo e Natura, determinato dal sapiente e mai violento adattamento delle generazioni passate all'ambiente circostante.

Una memoria da riproporre, una spiritualità ed un arcano silenzio, impressi nei monumenti e nella materia geologica su cui si eleva l'odierna città che, da essa, trae forza e ragion d'essere.

Il modulo – avviato l'8 aprile - si è concluso nei tempi prestabiliti (29 maggio); il 10 giugno sarà consegnata l'aiuola di Piazza IV novembre al Sindaco di Ginosa, a testimonianza di una adozione ideale della piazza stessa. Non è stato possibile l'allestimento floreale in piazza Orologio, perché l'area destinata al verde è stata da diversi mesi inghiaiata. stati raggiunti gli obiettivi previsti:

- Valorizzare i beni culturali locali per rendere significativo il legame tra il presente ed il passato;
- Valorizzare e conoscere le storie legate ai palazzi ed ai contesti urbani storici della città;
- Contrastare nei giovani studenti il senso di estraneità nei confronti della storia;
- Contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini;
- Avviare allo studio della storia, avvalendosi dell'osservazione e del metodo storico;
- Conoscere e valorizzare l'evoluzione sociale del territorio.

Esperto: Ins. Cantore Viviana

Tutor: Ins. Di Lena Lucrezia

RELAZIONE FINALE

DURATA DEL CORSO: dal 12 aprile al 18 giugno 2019, per complessive ore 30, pari a 10 incontri.

CLASSI INTERESSATE: classi terze della scuola primaria.

TOTALE ALUNNI FREQUENTANTI: 26.

Il modulo n.5, intitolato “Musiche e balli della tradizione popolare”, è stato svolto con la finalità di diffondere, riscoprire e valorizzare la tradizione musicale e coreutica popolare del nostro territorio. Tutto ciò è orientato al recupero della memoria storica e alla conoscenza della cultura locale da parte delle giovani generazioni.

Le competenze principali, da sviluppare attraverso lo svolgimento del modulo, sono state:

- Imparare a imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Consapevolezza ed espressione culturale;
- Collaborare e partecipare;
- Agire in modo autonomo e responsabile.

Gli obiettivi del progetto sono stati:

- Conoscere le tradizioni popolari;
- Conoscere musiche e canti popolari pugliesi, con la relativa catalogazione per generi, forme e contenuti;
- Predisporre le nuove generazioni al confronto e alla conoscenza delle tradizioni del territorio, come arricchimento culturale ed educazione al dialogo e alla pace;
- Far comprendere alle nuove generazioni come, attraverso i linguaggi artistici, si possa raccontare e rappresentare, in modo gioioso e divertente, la propria identità.

I contenuti sono stati incentrati sulle danze etniche e i canti della tradizione popolare.

Le metodologie utilizzate sono state molteplici:

- Peer education;
- lezione partecipata;
- brainstorming;
- tutoring e peer tutoring;
- cooperative learning;
- role playing;
- work group;
- modeling e pratica guidata.

Essendo presenti due alunni con disabilità, il supporto dei compagni attraverso la metodologia del peer tutoring si è rivelata fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi.

A seconda dei contenuti delle lezioni progettate, sono stati predisposti ed utilizzati adeguati strumenti e TIC:

- dispositivo mobile per l'ascolto della musica (PC);
- cassa WiFi per l'amplificazione del suono all'interno della palestra;
- proiettore per la visione di immagini e video esplicativi;
- quaderno-raccoglitore per i testi dei canti in vernacolo e le relative traduzioni, i testi informativi e gli approfondimenti riguardanti i balli folkloristici, le rappresentazioni grafiche degli accessori utilizzati durante i balli (tamburelli, foulard, cestini);
- materiale di cancelleria di facile consumo;
- accessori e oggetti di scena per la rappresentazione finale.

Le attività svolte dai bambini sono state incentrate sul movimento e sulla danza, con momenti di ascolto musicale, di comprensione dei canti in vernacolo ginosino, di apprendimento delle movenze e della gestualità, con riferimento ad oggetti tipici del passato.

Durante le lezioni sono state spiegate le origini, le tecniche e le varianti delle danze tradizionali della nostra zona; sono state svolte esercitazioni ritmiche con gli strumenti musicali; sono state raccontate abitudini e consuetudini della civiltà contadina.

Nello specifico, le attività hanno riguardato:

- Esercizi di composizione, di creatività e d'improvvisazione, singolarmente, a coppie e a gruppi;
- Esercitazioni di esecuzione sulla base di un ritmo, attraverso la "body percussion" e l'utilizzo di strumenti (tamburelli);
- Ascolto della musica per capirne la metrica, il ritmo, l'armonia e la melodia;
- Acquisizione dei passi basilari dei balli popolari;
- Definizione delle coreografie in riferimento allo spazio e ai tempi di esecuzione;
- Memorizzazione delle sequenze e prove con la musica;
- Scelta dei costumi e di eventuali elementi che diano maggiore espressività alla rappresentazione;
- Prove e ripetizioni finali per verificare la memorizzazione dei passi, la sincronia e l'effetto della coreografia definitiva;
- Rappresentazione finale pubblica, in costume.

Tutte le attività, attraverso un approccio ludico e laboratoriale, sono state svolte secondo quanto progettato.

La partecipazione dei bambini è stata assidua; quasi tutti gli alunni hanno partecipato agli incontri con motivazione ed impegno, dimostrando grande coinvolgimento emotivo soprattutto in vista dell'esibizione nella manifestazione finale, svoltasi il giorno 21 giugno 2019 presso la palestra dell'Istituto Comprensivo "G. Calò".

Tale evento conclusivo ha rappresentato un festoso momento di condivisione: il livello della performance dei bambini è stato molto apprezzabile, riscuotendo un grande successo tra le famiglie, le autorità presenti e tutti gli attori coinvolti.

In conclusione, gli alunni hanno dimostrato un soddisfacente livello di acquisizione dei contenuti proposti e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.